

Gandria Nuove regole per entrare

È in pubblicazione l'ordinanza che introduce autorizzazioni annuali per gli autoveicoli
La Commissione del quartiere: «Il Municipio ci ha ascoltati» - Ma ci sono voci critiche

GIORGIA RECLARI

■ Sono in arrivo nuove regole per accedere in auto al nucleo di Gandria. Il Municipio di Lugano ha emanato un'ordinanza che introduce alcune novità nell'accesso «nell'intento di valorizzare il nucleo tradizionale del quartiere di Gandria, nonché di promuovere azioni intese a evitare il degrado ambientale», come pure «per consentire l'uso appropriato della zona d'accesso».

L'accesso limitato non è una novità assoluta, l'ultima regolamentazione dell'allora comune non ancora aggregato alla città, risale agli anni 90. A quel tempo era stata posata la barriera all'entrata del paese, che poteva essere aperta solo dai possessori di una tessera. I domiciliati avevano inoltre un contrassegno per il parcheggio gratuito illimitato nel nucleo. Con il passare del tempo però questo sistema si è rivelato poco efficace nel controllo effettivo degli accessi, con un conseguente aumento di veicoli che entravano.

La nuova ordinanza - in pubblicazione fino al 12 dicembre - introduce un modello molto simile a quello in vigore per la zona pedonale del centro città, delimitata dai dissuasori. Saranno concessi vari tipi di autorizzazione: una per chi ha parcheggi privati all'interno dell'area limitata, una per i residenti che non hanno un parcheggio ma possono effettuare operazioni di carico e scarico, una per fornitori e servizi di manutenzione, una per soccorsi, veicoli della città, taxi e disabili e infine una limitata nel tempo per necessità particolari come un trasloco.

La novità sta nel fatto che l'autorizzazione ora è da pagare (si va dai 30 franchi all'anno dei residenti ai 120 per fornitori e servizi di manutenzione). In precedenza si pagava soltanto il costo della tessera. Per contro si è deciso di mantenere la possibilità di parcheggiare gratuitamente negli spazi delimitati, che saranno anche aumentati, con lo spo-

stamento della barriera più a monte.

«Queste nuove regole sono il frutto di un'ottima collaborazione con l'Ufficio quartieri e il Municipio, che hanno preso in considerazione le esigenze espresse dai gandriesi» afferma soddisfatto **Diego Luraschi**, presidente della Commissione del quartiere, spiegando che il rinnovo annuale dell'autorizzazione garantirà un maggiore controllo: «Ad oggi ci sono in circolazione 1.400-1.800 tessere per l'accesso, quando gli abitanti di Gandria sono 1.200». I 30 franchi annuali - dice Luraschi - sono una tassa di cancelleria per il rinnovo della tessera. «Inoltre sarà più semplice per chi deve accedere solo ogni tanto e potrà suonare al citofono della barriera, senza dover farsi aprire da un residente». Il presidente è davvero soddisfatto per la nuova sensibilità dimostrata dal Municipio nei confronti delle esigenze dei quartieri. «A Gandria è stata finalmente risolta anche la questione della raccolta dei rifiuti e dall'anno prossimo avremo un operaio comunale fisso per pulizia e manutenzione». C'è ancora da lavorare invece - rileva - sul potenziamento del trasporto pubblico, che oggi copre poche fasce orarie e non c'è nei giorni festivi: «Il Municipio ne è consapevole, ma il collegamento è gestito dalla Società Navigazione e non dalla TPL, per cui la Città non può fare molto».

Il tema è molto sentito anche da **Giorgio Bellini**, segretario dell'associazione Viva Gandria, che ha una posizione più critica nei confronti della nuova ordinanza. «Si scrive che serve a valorizzare il nucleo, ma in realtà cambierà ben poco, le auto saranno sempre molte e i parcheggi aumenteranno. Piuttosto ci vorrebbe un autosilo come a Morcote». Il vero problema - sottolinea - è che finché non si miglioreranno i trasporti pubblici non cambierà niente e le nuove tasse serviranno solo a fare cassa».



UNICO Il quartiere di Gandria ha peculiarità diverse dagli altri.

(Foto Archivio CdT)